



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC _____**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ZACCARI ANGELO
Anno di fondazione	2010
Gestore Impianto IPPC	ZACCARI ANGELO
Sede Legale	C.da FONTANA LA GUARDIA - CIRCELLO (BN)
Sede operativa	C.da MACCHIA - CIRCELLO (BN)
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	01.47.00
Codice attività IPPC	6.6a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.47
Codificazione Industria Insalubre	1.classe - 1C
Dati occupazionali	
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	300

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC Zaccari Angelo. è un impianto per l'allevamento intensivo di pollame.

L'attività è iniziata nel 2010.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6a)	Allevamento intensivo di pollame	65000 polli/ciclo

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione agricola;
- in 2 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 2,8 m;
- all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata* per 1325 mq e non pavimentata per 4133 mq.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
9232	3774	1325	4133

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento non adotta un Sistema di Gestione Ambientale per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	/	/	/	/
Data emissione	/	/	/	/

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Circello (BN) alla C.da Fontana La Guardia. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso agricolo"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia > 500 metri dall'impianto.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria						SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali						SI
Rifiuti						SI
Concessioni edilizie						NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						SI
Autorizzazione igienico sanitaria						NO
Certificato Prevenzione Incendi						NO
Approvvigionamento acqua da pozzi						NO
V.I.A.						NO
DPR 334/99						NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività è l'allevamento intensivo di pollame.

B.2.2 Materie prime

MATERIE PRIME			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
Polli	325.000 unità/anno	solido	allevamento
Paglia	48.000 Kg/anno	solido	allevamento
Mangimi	1.508.930 Kg/anno	solidi	allevamento
Acqua	3.040 m ³ /anno	liquido	allevamento
Medicinali	275 Kg/anno	Solido/liquido	allevamento
Integratori/Vitamine	1.650 Kg/anno	Solido/liquido	allevamento

Tabella 5 - Materie prime

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 3.100 mc annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 8,5 mc e destinata all'abbeveramento dei polli e lavaggio capannoni per circa 3.040 mc/anno e ai servizi igienici per circa 60 mc/anno.

Si tratta di acqua proveniente da acquedotto e da pozzo.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei mezzi meccanici e i generatori aria calda.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Ciclo di ingrasso	Illuminazione e funzionamento degli impianti	46.427	47,61
TOTALI		46.427	47,61

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Rimozione lettiera	Rimozione lettiera in paglia	0,3	300
Spargimento lettiera	Spargimento lettiera in paglia	0,3	300
TOTALI		0,6	600

Tabella 7 – Consumi di gasolio

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di GPL (l/t)	Consumo totale di GPL (l) (*)
Acclimatamento capannoni – ciclo di ingrasso	Raggiungimento della temperatura ottimale - Mantenimento temperatura desiderata	39,5	38.502
TOTALI		39,5	38.502

Tabella 7 – Consumi di gpl

Rifiuti

Non si effettuano operazioni di recupero rifiuti.

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

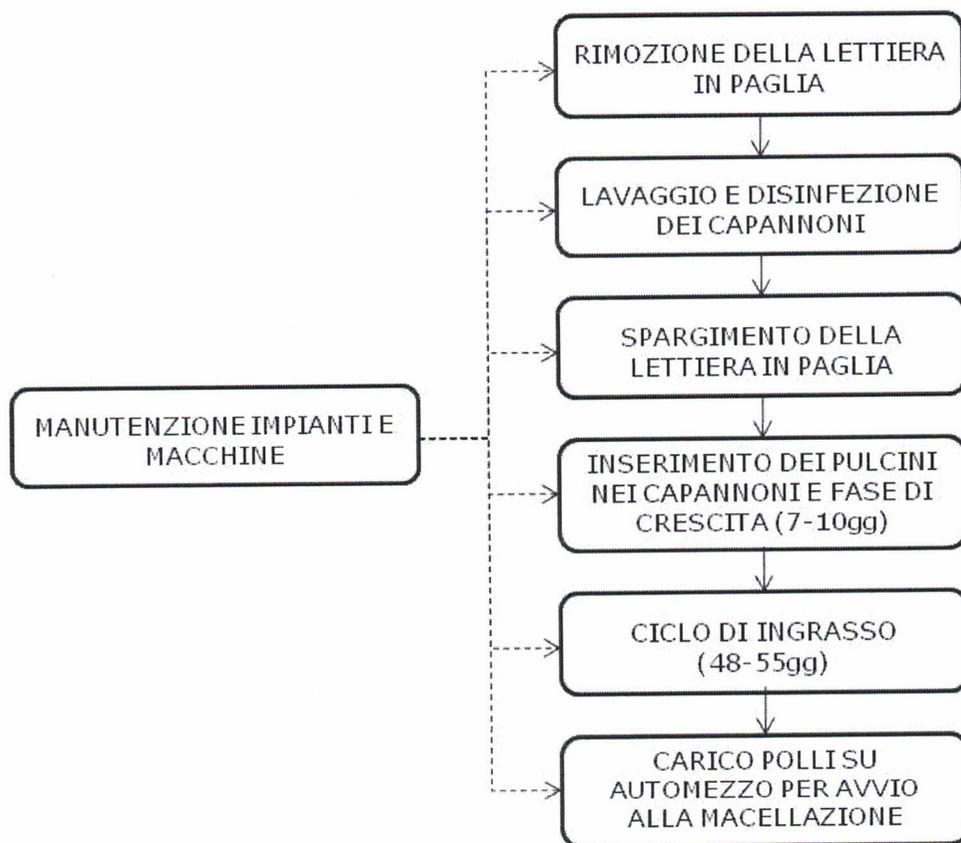


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera sono localizzate in 18 punti di emissione (indicati come C) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- allevamento intensivo di pollame

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc	F. M.
1	C1	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone 1	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
2	C2	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone 1		/	/	/	/	/
3	C3	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone 2		/	/	/	/	/
4	C4	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone 2		/	/	/	/	/
5	C5	4-5	Silos 1 Capannone 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
6	C6	4-5	Silos 2 Capannone 1		/	/	/	/	/
7	C7	4-5	Silos 3 Capannone 1		/	/	/	/	/
8	C8	4-5	Silos 1 Capannone 2		/	/	/	/	/
9	C9	4-5	Silos 2 Capannone 2		/	/	/	/	/
10	C10	4-5	Silos 3 Capannone 2		/	/	/	/	/
11	C11	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone 1		/	/	/	/	/
12	C12	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone 1		/	/	/	/	/
13	C13	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone 1		/	/	/	/	/
14	C14	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone 1		/	/	/	/	/
15	C15	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone 2		/	/	/	/	/
16	C16	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone 2		/	/	/	/	/
17	C17	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone 2		/	/	/	/	/
18	C18	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone 2	/	/	/	/	/	
19	C19	4-5	Riscaldatore aria 5 Capannone 2	/	/	/	/	/	
20	C20	emergenza	Gruppo elettrogeno	/	/	/	/	/	

Tabella 8 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda presenterà uno scarico in corpo idrico superficiale per le sole acque meteoriche di prima pioggia previo pretrattamento in impianto di depurazione.

Le emissioni sono indicate in Tabella 9.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m ³ /g	m ³ /anno		
6.6a)	Allevamento	152/06 e ss.mm.ii.	1,1	397,5	/	152/06 e ss.mm.ii.

Tabella 9 -Principali caratteristiche degli scarichi

Le acque di lavaggio capannoni saranno utilizzate per lo spandimento agronomico. Le acque provenienti dai servizi igienici saranno conferite come rifiuti a ditte autorizzate.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono rappresentati dai capannoni in cui sono alloggiati i polli nella fase di accrescimento e dalle attrezzature ad essi connessi. L'azienda effettua periodicamente valutazioni di impatto acustico come da proprio piano di monitoraggio e controllo.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Zaccari Angelo, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC6.6a).

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
1	Decisione UE 2017/302	BAT	Non Applicata	
2	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
3	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
4	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
5	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
6	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
7	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
8	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
9	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
10	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
11	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
12	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
13	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
14	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
15	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
16	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
17	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
18	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
19	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
20	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
21	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
22	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
23	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
24	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
25	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
26	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
27	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
28	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
29	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
32	Decisione UE 2017/302	BAT	applicata	

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 18 punti di emissioni, non soggetti ad autorizzazione poiché sono presenti attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

N° camino	Posizione Amm.va	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti
1	C1	Ricambio aria 1 capannone 1	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
2	C2	Ricambio aria 2 capannone 1	
3	C3	Ricambio aria 1 capannone 2	
4	C4	Ricambio aria 2 capannone 2	
5	C5	Silos 1 Capannone 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
6	C6	Silos 2 Capannone 1	
7	C7	Silos 3 Capannone 1	
8	C8	Silos 1 Capannone 2	
9	C9	Silos 2 Capannone 2	
10	C10	Silos 3 Capannone 2	
11	C11	Riscaldatore aria 1 Capannone 1	
12	C12	Riscaldatore aria 2 Capannone 1	
13	C13	Riscaldatore aria 3 Capannone 1	
14	C14	Riscaldatore aria 4 Capannone 1	
15	C15	Riscaldatore aria 1 Capannone 2	
16	C16	Riscaldatore aria 2 Capannone 2	
17	C17	Riscaldatore aria 3 Capannone 2	
18	C18	Riscaldatore aria 4 Capannone 2	
19	C19	Riscaldatore aria 5 Capannone 2	
20	C20	Gruppo elettrogeno	

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, riportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Le acque meteoriche di prima pioggia saranno scaricate in corpo idrico superficiale

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dalla normativa vigente

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Circello (BN) e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Circello (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di

qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Circello (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo .

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

COMUNE DI CIRCELLO

PROVINCIA DI BENEVENTO

ZACCARI ANGELO

CONTRADA FONTANA LA GUARDIA

82020 CIRCELLO (BN)

ATTIVITA' 6.6a)

ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME CON PIU' DI 40.000 CAPI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Data Emissione: 01/07/2020

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	FINALITA' DEL PIANO	3
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.2	EVITARE LE MISCELAZIONI	4
3.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	4
3.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI	4
3.5	EMENDAMENTI AL PIANO	4
3.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
3.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	4
3.8	MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
4	OGGETTO DEL PIANO	6
4.1	COMPONENTI AMBIENTALI	6
4.1.1	CONSUMO MATERIE PRIME	6
4.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE	6
4.1.3	CONSUMO ENERGIA	7
4.1.4	CONSUMO COMBUSTIBILI	7
4.1.5	EMISSIONI IN ARIA	8
4.1.6	EMISSIONI IN ACQUA	10
4.1.7	RUMORE	10
4.1.8	RIFIUTI	11
4.1.9	SUOLO	12
4.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
4.2.1	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI	13
4.2.2	INDICATORI DI PRESTAZIONE	14
5	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO	15
5.1	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	15
5.2	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	15
5.3	COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	16
6	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	17
7	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	18
7.1	VALIDAZIONE DEI DATI	18
7.2	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	18
7.2.1	MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI	18
7.2.2	MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	18

1 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (G.U. n.93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n.72), per l'autorizzazione dell'impianto "Allevamento polli da carne", di proprietà di Zaccari Angelo sito in Circello (BN) c.da Macchia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (G.U. n.13 giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n.372).

2 FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

3.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

Zaccari Angelo – Impianto per l'allevamento intensivo di pollame IPPC 6.6 a)
Piano di monitoraggio e controllo A.I.A.

- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- d) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare una banderuola per indicazione direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

4 OGGETTO DEL PIANO

Il piano di monitoraggio è stato realizzato prendendo in considerazione sia aspetti gestionali dei parametri di processo, sia parametri chimico-fisici di riferimento, fondamentali per riuscire a determinare gli effetti delle attività sulle componenti ambientali.

Il piano di monitoraggio mira da un lato una conoscenza continua dell'evoluzione dei parametri ambientali di rilievo per l'esercizio delle varie attività svolte e, dall'altro, costituisce la base informativa per svolgere le azioni di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti.

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il presente piano prevederà, per ciascuna componente ambientale considerata l'individuazione dei parametri da monitorare, la determinazione della frequenza dei controlli eseguiti e la definizione del metodo di campionamento e di analisi che sarà utilizzato.

4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura	U.M	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Polli	Allevamento	Solido	/	unità	ciclica	Cartacea /informatica	
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Giornaliera	Cartacea /informatica	
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Medicinali	Allevamento	Solido/liquido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Integratori/ Vitamine	Allevamento	Solido/liquido	Capacità	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	

Tab. C2 – Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

L'attività esclude tale controllo.

4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punti di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Pozzo	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore Volumetrico	m.c	Giornaliera	Cartacea/ informatica	
Acquedotto	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore Volumetrico	m.c	Giornaliera	Cartacea/ informatica	

4.1.3 CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete/ pannelli fotovoltaici	diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/ informatica	

Mese	Tipo	U.M.	Utilizzo	Consumo
Gennaio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Febbraio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Marzo	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Aprile	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Maggio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Giugno	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Luglio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Agosto	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Settembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Ottobre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Novembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Dicembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Consumo anno				

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità competente.

4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di misura	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Gasolio	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	
GPL	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	

4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Reparto / impianto	Eventuale punto sostitutivo	Portata	Altezza (m)	Commento
C1	Capannone 1 – Ricambio d'aria 1	/	/	/	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C2	Capannone 1 – Ricambio d'aria 2	/	/	/	
C3	Capannone 2 – Ricambio d'aria 1	/	/	/	
C4	Capannone 2 – ricambio d'aria 2	/	/	/	
C5	Capannone 1 – silos 1	/	/	8,5	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C6	Capannone 1 – silos 2	/	/	8,5	
C7	Capannone 1 – silos 3	/	/	8,5	
C8	Capannone 2 – silos 1	/	/	8,5	
C9	Capannone 2 – silos 2	/	/	8,5	
C10	Capannone 2 – silos 3	/	/		
C11	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 1	/	/	2	
C12	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 2	/	/	2	
C13	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 3	/	/	2	
C14	Capannone 1 – riscaldatore d'aria 4	/	/	2	
C15	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 1	/	/	2	
C16	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 2	/	/	2	
C17	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 3	/	/	2	
C18	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 4	/	/	2	
C19	Capannone 2 – riscaldatore d'aria 5	/	/	2	
C20	Emergenza	/	/	2	

TAB. 09 Riepilogo emissioni in atmosfera

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
C1	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C2	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C3	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C4	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C5	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C6	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C7	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C8	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C9	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa

C10	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C11	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C12	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C13	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C14	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C15	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C16	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C17	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C18	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C18	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa
C18	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Cartacea informativa

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
NH3	Allevamento	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere animali e superfici asciutti e puliti; - Ridurre temperatura dell'effluente; - Mantenere la lettiera asciutta in condizioni erobiche - Diminuire flusso e velocità dell'aria sulla superficie - effluenti verifica ventilazione 	Stima delle emissioni	Annuale (verifica giornaliera dell'efficienza del sistema di ventilazione)	Cartacea informativa

Stima delle emissioni di ammoniaca

Il fattore di emissione per l'ammoniaca, derivante dai locali di allevamento, così come indicato nelle BAT di settore, viene stimato in 0,01-0,08 Kg NH₃/posto animale/anno.

In considerazione alle tecniche utilizzate e dal calcolo mediante software si stima un fattore emissivo di NH₃ pari a 0,05 Kg NH₃/posto animale/anno.

Capannone	Specie	N. Capi per ciclo	Inquinanti emessi	Quantità (Prev. A.I.A.)
				Kg NH ₃ /anno
1	Polli da carne		Ammoniaca	
2	Polli da carne		Ammoniaca	
TOTALE				

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

L'attività non propone emissioni fuggitive.

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

L'attività non propone emissioni eccezionali.

4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 – inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	inquinanti	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Sc1	Acque di prima pioggia	COD	ambiente	Tab 3 Parte III D.Lgs. 152/06 (corpo idrico sup.)
		BOD5		
		Solidi sospesi totali		
		Azoto ammoniacale		
		Azoto nitroso		
		Azoto nitrico		
		fosforo		
		piombo		
		zinco		
		Idrocarburi totali		
E. coli				

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Sc1	COD	APAT IRSA-CNR 5130	2 volte anno	Cartaceo/informatico	
	BOD5	APAT IRSA-CNR 5120			
	Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090B			
	Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030A2			
	Azoto nitroso	APAT IRSA-CNR 4020			
	Azoto nitrico	APAT IRSA-CNR 4020			
	fosforo	APAT IRSA-CNR 4110A2			
	piombo	APAT IRSA-CNR 3230			
	zinco	APAT IRSA-CNR 3320			
	Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR 5160B2			
E. coli	APAT IRSA-CNR 7030				

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sc1	Dissabbiatore/disoleatore		Pozzetto fiscale SC1	Prelievo campioni acque depurate – manutenzione straordinaria e ordinaria	Cartaceo / informatico

4.1.7 RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	P1	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P2	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P3	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P4	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91

Il gestore dovrà condurre con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente e all'ARPA almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente e all'ARPA secondo quanto prescritto dal presente piano.

Tabella C12A – Rumore diurno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno	Azioni ARPA
P1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		Esame documentale / presenza in fase di autocontrollo
P2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		

Tabella C12B – Rumore notturno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno	Azioni ARPA
P1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		Esame documentale / presenza in fase di autocontrollo
P2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		

4.1.8 RIFIUTI

Tabella C13 – Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 – Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA	Quantità anno (kg)
Manutenzione	13 02 08	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 10*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	

Allevamento	15 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	16 01 07*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 02 14	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 06 01*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	18 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Dep. Acque	19 08 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	20 01 21*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Fossa settica	20 03 04	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	

4.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Attività	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	pH Cloruri Fluoruri Nitriti Solfati Amianto	IRSA CNR	quinquennale	Cartacea informatica

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n°1030

Sito di prelievo: Pozzo

Recapito finale: allevamento

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	/		/
Cloruri mg/l	4020	µg/l		/
Fluoruri µg/l	4020	µg/l		1500
Nitriti µg/l	4020	µg/l		500
Solfati mg/l	4140 B	µg/l		250

Allegato 1 al D.M. Ambiente n°471/99 (punto 3)

4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzazione	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Accrescimento	Bilancia	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Monitoraggio	Q-farm Pola	Umidità, temperatura, NH3, CO2	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
monitoraggio	Sistema di ventilazione forzata	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
monitoraggio	Sistema di trattamento aria	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangimi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratoi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica

4.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	anno
Polli morti	Numero capi	Conta	Giornaliera	
Energia elettrica	Kwh/peso vivo prodotto(t)	Energia elettrica totale/peso vivo prodotto	Annuale	
Energia termica	Kcal/peso vivo prodotto(t)	Energia termica totale/peso vivo prodotto	Annuale	

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Zaccari Angelo	Zaccari Angelo
Società terza contraente	Ianchem Srl	Dr Iannace Carlo Alberto
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Azienda Regionale per Protezione Ambiente della Campania	

5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A richiesta	Rif.Tab. C14	/
Fonometria	Annuale	Rif.Tab. C12	10
acque sotterranee	quinquennale	Rif. Tab C15	2
Acque di prima pioggia	semestrali	Rif Tab C9	20

5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 10 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	10
Audit energetico	/	Uso efficiente energia	/
Misure di rumore	Triennale	Misure di rumore	3
Campionamenti	annuali	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Campionamenti	quinquennale	Acque sotterranee	2

5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi	Costo unitario	Costo totale

Non è possibile stimare il costo del piano a carico del gestore

6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistemi di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'azienda non ha monitoraggi in continuo

7 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

7.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

7.2.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

7.2.2 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPA con frequenza annuale. Entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità competente e all'ARPA una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente Piano è stato elaborato modificando e implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC"



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

**Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Numero del rapporto: **29/TER/BN**

Ditta: **Zaccari Angelo Az. Agr.**

Sede dell'installazione: **C.da Macchia, Circello**

Data di ricezione della pratica: **11/12/2019**

Data di ricezione delle I integrazioni: **17/07/2020**

Data di ricezione delle II integrazioni: **22/10/2020**

Data di completamento del rapporto: **20/04/2021**

Il presente rapporto è stato compilato considerando quanto presentato dalla azienda in sede di seconda integrazione.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda A.1 è compilata correttamente. L'impianto in oggetto realizza l'allevamento intensivo di pollame e pertanto rientra nella categoria **6.6.a** dell'all. VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 s.m.i, ovvero "*allevamento intensivo di pollame [...] con più di 40'000 posti pollame*". In particolare



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

L'azienda relazione ha una capacità massima pari a 65.000 polli per ciascun ciclo nella quale sono impiegati complessivamente 2 addetti.

L'installazione non è soggetta a VIA secondo quanto richiesto nell'allegato IV, art.1 comma c dell'allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Infatti, considerando il peso vivo medio di ogni capo allevato pari a 2 Kg, il rapporto corrisponde a 35.3 quintali/ettaro.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'installazione occupa una superficie di 9.232 m², di cui 3.774 m² coperti, 1.325 m² scoperti e pavimentati e 4.133 m² scoperti e non pavimentati. Alla scheda fanno correttamente riferimento gli allegati P (carta topografica), Q (mappa catastale), ed S (planimetria del complesso in scala adeguata) e lo stralcio del PRG (allegato R).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Le sezioni C.1 e C.2 descrivono in maniera completa e coerente il ciclo e lo schema di flusso delle attività ed è sufficientemente articolato da rendere comprensibile le varie fasi di lavorazione.

La sezione C.3 presenta una descrizione delle diverse fasi presentate dallo schema a blocchi e dei relativi impatti con alcune delle integrazioni richieste.

Per ciascuna delle attività si specifica che non si prevedono emissioni rilevanti in atmosfera, di acque, rifiuti e rumore. La pollina viene conferita a terzi e si citano due contratti come da accordi riportati negli allegati Y1.1 e Y1.2.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica un consumo di acqua pari a 3.100 m³/anno, ricavata in prevalenza dal pozzo e in parte dall'acquedotto e potabile. Per l'acqua derivata dall'acquedotto è stata allegata (allegato Y5) l'autorizzazione all'allaccio alla rete, Con riferimento all'uso del pozzo, l'azienda ha presentato in data 03/07/2020 prot n. 0015716 autorizzazione alla richiesta di concessione di derivazione di acque di pozzo per uso zootecnico.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente in tutta le sue sezioni.

Scheda I – Rifiuti

La sezione **I.1** indica che l'installazione produrrà rifiuti appartenenti a diversi codici dell'EER e per ciascuno è indicata o meno la pericolosità.

Nella sezione **I.2** sono correttamente indicate, con riferimento alla planimetria in allegato V, le modalità di deposito temporaneo delle tipologie di rifiuti menzionate nella sezione precedente.

Le sezioni **I.3** ed **I.4** non sono compilate.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda **L.1** è compilata nelle parti richieste. Le schede **L.2** ed **L.3** non sono compilate.

Il trattamento dell'aria esausta avviene mediante un sistema di abbattimento non previsto dalla BAT 11, ma che è in grado di garantire un idoneo abbattimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

delle polveri. Allo stesso, seppur detto sistema non è previsto dalla BAT 13, è in grado di garantire un idoneo abbattimento anche degli odori.

In merito agli impianti di riscaldamento viene dimostrato che il convogliamento in un unico punto non è tecnicamente fattibile in quanto la sommatoria delle emissioni prodotte, per ogni tipologia di inquinante, è inferiore al 10% del limite normativo.

Con riferimento agli odori, viene specificato che non sono presenti zone residenziali tuttavia le abitazioni più prossime sono localizzate a più di 150 metri di distanza, mentre alcune strutture B&B e agrituristiche sono localizzate a più di 400 metri di distanza.

I calcoli delle emissioni di NH₃ provenienti dai ricoveri zootecnici sono stati effettuati mediante software BAT-TOOL. I livelli di emissione di ammoniaca sono conformi agli standard di qualità ambientale prefissati dalle norme di settore.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi della normativa vigente.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che nella zona dove è collocata l'installazione non c'è un Piano di zonizzazione acustica pertanto sono considerati come riferimento i limiti applicabili su tutto il territorio comunale. L'installazione è considerata un'attività produttiva a ciclo continuo. La scheda è corredata di una relazione tecnica firmata da un tecnico abilitato.

Scheda O – Energia

La sezione O.1 riporta che per l'anno di riferimento, 2018, il consumo di GPL è di 42.780 l/anno e la produzione di energia termica è 312 MWht. L'azienda è dotata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

di pannelli fotovoltaici che nell'anno di riferimento 2018 hanno prodotto 26.500 kWh di energia elettrica di cui 15.500 kWh autoconsumata e 11.000 kWh immessa in rete. L'energia acquisita dall'esterno è stata quindi di 16.279 kWh.

La sezione **O.2** riporta i consumi termici ed elettrici ora menzionati con riferimento alle fasi 4-5 per l'energia termica e alle fasi 1-7 per l'energia elettrica.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

La scheda **INT1** nella versione integrata risulta correttamente integrata.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presentata un'analisi dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili, condotto prendendo come riferimento le “Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT)” di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione., abbastanza dettagliato e coerente. Le BAT 8 e 11 sono state migliorate come richiesto.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda presenta, come richiesto, una sintesi delle attività che verranno svolte nell'installazione in esame.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo risulta sviluppato in maniera corretta ed esaustiva.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Conclusioni

La domanda a seguito delle nuove integrazioni presentate è ben compilata. Non si ritengono necessari ulteriori chiarimenti e si esprime parere favorevole.

Prof. Ing. Rosa Francesca De Masi